

I mille volti della speculazione sulle aree

Allevamento di polli a Pomezia in villini residenziali

Per il « gallinaio » anche un cinema, un boschetto e una chiesa — L'Immobiliare ha comprato i terreni vicini



I villini residenziali per i polli. In primo piano le pianticelle del futuro boschetto

«Tutto per i polli?», «Sì, polli barbuti...». «Barbuti? Che significa?». L'uomo si passa lentamente la mano intrizzata sulla bocca senza dare una risposta. Nei suoi occhi brilla per un istante una luce di malizia.

Infatti, non c'è bisogno di domande. Sulla collinetta che fiancheggia la strada che da Pomezia porta fino al mare, a Torajanica, sta nascosto il più strano «pollaio» che mai sia stato visto. Palazzine, palazzine, palazzine: vengono su come funghi dal terreno scavato di fresco, ancora rustiche, senza intonaco, ma già con un aspetto inconfondibile. Niente a che vedere con i capannoni bassi e allungati — specie di hangar — usati qua e là da qualche finestrina — che ospitano di regola il pollame «di batteria».

Dodici edifici son già finiti, con tetto, finestre, scale e tutto il resto. Le mura di altre quattro o cinque cominciano a sorgere dal terreno. Ma il materiale da costruzione non manca: qualcuno ci dice, infatti, che portati a consumare i proiettili — le palazzine saranno ventisei. Una strada è già stata lastricata coi «sampietrini»; le altre sono appena tracciate sul terreno. Un intero fianco della

collina è ricoperto di centinaia di pianticelle di pino. Piccole, ancora: appena il preannuncio di un boschetto. E si parla anche della costruzione di una chiesa e di una sala cinematografica. Polli di lusso!

Non c'è dubbio: è proprio un pollaio per «galline barbuti», insomma un centro residenziale spuntato in mezzo alla campagna. Il «minuscolo cartello» Centro avicolo Fior di Sole — Lavori in economia — è una foglia di fico che nasconde ormai ben poco della realtà.

Come è avvenuta la metamorfosi? Il villaggio sta sorgendo (è sorto, anzi) fuori dei limiti del piano regolatore. Il sindaco di Pomezia ha concesso il permesso per cinque edifici destinati al «pollificio»: in piena campagna, a pochi chilometri dalle ultime propaggini della nuova zona industriale in espansione, non poteva negare che nascesse un impianto industriale che si annunciava così intimamente collegato all'agricoltura della zona. Poi, per i pochi mesi, l'amministrazione comunale è stata in crisi. Un bel giorno anche i ciechi si sono accorti della follia poliziana.

Le sorprese non finiscono qui. La fantasia — e soprattutto la consumata espansione di gente che ha a che fare ogni giorno con le galline — le aree fabbricabili e le faccende relative — ha consigliato ai padroni del villaggio una soluzione mediana, una singolare combinazione tra l'idea del pollaio e quella del centro residenziale. Alla vicenda di questa collina è stato aggiunto così un tocco magistrale di realismo: le galline ci sono veramente. Al mattino riempiono tutta la vallata del loro festoso baccano.

La produzione delle uova non è indifferente: i covatoi sono sistemati alla meglio, è vero, sui pianerottoli, sui terrazzini, in condizioni certamente più inopportune di quelle che si potrebbero ottenere in un vero «pollaio», ma si riempiono ugualmente di uova di giornata che via via vengono insanguinate sul mercato di Roma. Siamo nella zona dove opera la Cassa del Mezzogiorno: niente di più facile che la mascheratura del centro avicolo — è stata architettata per ottenere qualche decina di milioni di contributo statale per questa felice impresa «industriale». Realizzato l'intento, non c'è dubbio che le galline dovrebbero considerare chiuso il periodo di vacanza in prossimità della costa di Torajanica. Sarebbe questo il momento dei «polli barbuti»: qualche ritocco, un nuovo invitante cartello, e il villaggio novello Fregoli — potrebbe apparire per quello che veramente è.

Bisogna riconoscere che il comm. Eugenio Ucci, vecchio e noto fascista e massone, è un uomo ancora pieno di risorse, malgrado i suoi settantacinque anni suonati. È stato lui a ideare il complesso meccanico del villaggio-pollaio. La sua società — amministrata di nome dalla signora Beatrice Brametti — ha seguito un precedente fallimento del commendatore — ha soltanto 300 mila lire di capitale, ma nei suoi dodici anni di vita agitata, tra palazzi da affittare e ristoranti da gestire, si è fatta una certa esperienza, che ora viene messa a frutto. Con un capitale così esiguo è riuscita a comprare dalla duchessa Virginia Sforza Cesarini una decina di ettari di terreno a mille lire il metro quadrato: un dell'esplosione.

Forse ora l'impresa è in pericolo. Iata dello Zucchi troverà qualche ostacolo. Ma che cosa potrà accadere? Si deciderà forse di andare al suolo le case già costruite? È impossibile. Si metterà una toppa, e via. Dopo le varie lottizzazioni dai nomi altisonanti che hanno popolato di cemento e cattivo gusto il retroterra del litorale — Nuova California — Nuova Florida — la vicenda urbanistica proseguirà il suo corso. E le mezzefigure come il comm. Zucchi dovranno cedere il passo a «collegi» più forti. A fianco della collinetta del «pollaio» Fior di Sole l'Immobiliare ha comprato una fascia di terra di circa trecento ettari.

Questo corso tuttavia non è fatale. Le forze che si battono per un diverso sviluppo urbanistico anche in questa delicatissima zona a sud della Capitale non sono poche. Sta per essere affrontato ora il problema del piano regolatore della zona industriale Roma-Latina: è chiaro che in questa sede si deve esaminare con urgenza anche il problema del litorale e del suo immediato retroterra.

Il compagno Bruno colto da maleore

L'avvocato Giuseppe Bruno, ex-presidente della Provincia e attuale capo del gruppo consiliare socialista, è stato colpito ieri mattina da infarto. Le sue condizioni sono progressivamente migliorate durante la giornata e a tarda sera i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Il compagno Bruno è stato colto dal maleore subito dopo aver concluso la lettura del suo intervento all'assemblea dei consigli provinciali del Lazio.

Al compagno Bruno esprimiamo gli auguri più fervidi di sollecita e completa guarigione.

il partito

Manifestazioni sul 42

Oggi: Zagorlo (Fredduzzi); Maranella, ore 18 (D'Onofrio); Trullo ore 17 (Mammucari); Fiumicino ore 17.30 (Giuliana Giorgi); Tiburtina ore 16 (Nannuzzi); via de' Schiavi ore 18 (Borelli); Quarticciolo ore 10 (Dal Sasso); Porto Fluviale ore 16 (Mucchi); Domani: Centocelle Aceri ore 20 (Giovanni Berlinguer); Campitelli ore 19 (Natali); Civitavecchia ore 19 (Trivelli); Genzano ore 18 (D'Onofrio); Nemi ore 19 (Cesarini); Colonna ore 19 (Rossi); Tivoli, ore 19 (Cianca).

Assemblee e comizi

Oggi: Torpignattara ore 10 assemblea sul centro (Onesti); Guidonia ore 11 (Mammucari); D. Benedetto; Cinecittà ore 11 (Domini); Garbatella ore 10 assemblea edili (Quattrucci); Domani: Montecompatri ore 19 assemblea (Mammucari); D. Benedetto; Fincocchio ore 16.30 (Feliziani).

CONTINUA CON SUCCESSO

ALL'ORGANIZZAZIONE

ALESSANDRO VITTADELLO

LA GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE

SU TUTTE LE CONFEZIONI PER UOMO, DONNA E BAMBINO

con sconti dal 15 % al 40 %



ALCUNI ESEMPLI:

Paletot uomo tessuto Lanerossi . . .	da L. 22.000 a L. 12.000
Soprabiti uomo in loden . . .	da L. 23.500 a L. 16.500
Paletot donna . . .	L. 8.000
Abiti in lana per uomo . . .	da L. 15.500 a L. 9.000
Abiti in tessuto Lanerossi . . .	da L. 20.500 a L. 15.500
Giacche in lana per uomo . . .	da L. 8.800 a L. 5.500
Giacche in velluto per uomo . . .	da L. 13.000 a L. 7.000
Calzoni in flanella . . .	L. 1.500
Impermeabili makò . . .	L. 7.000
Impermeabili Hellen e Hillo . . .	L. 1.800

VIA OTTAVIANO angolo PIAZZA RISORGIMENTO

APPROFITTATENE ANCHE VOI

da VITTADELLO risparmierete!

Per le rappresaglie antisindacali

Sciopero alle Poste: montagne di lettere

Interi quartieri sono rimasti senza corrispondenza

Montagne di lettere si sono accumulate negli ultimi due giorni negli uffici della stazione. Lo sciopero dei lavoratori del centro-auto — terminato a mezzanotte — è stato compatto ed ha provocato la paralisi nella raccolta e nella distribuzione della corrispondenza. Poiché oggi è giornata festiva, le imbottigliamento postale raggiungerà dimensioni imponenti ed avrà ripercussioni per tutta la prossima settimana.

Anche ieri l'Amministrazione ha invano tentato di eliminare gli effetti dello sciopero utilizzando militari e persino agenti di polizia della «guardia del ministero» del ministro Russo. I pochi camion che hanno raccolto lo hanno fatto senza che ci fosse qualcuno a sorvegliare i pacchi e le lettere ammassate sul cassone: non è da escludere che, a causa di questa grave imprudenza commessa dai dirigenti delle P.P.T.T., qualche pacco sia andato perduto.

I motivi che hanno spinto i seicento postelegrafonici del centro-auto a scioperare per 48 ore sono di natura tale da interessare tutti i lavoratori: gli autisti sono infatti in lotta per ottenere la giornata lavorativa di sei ore, per porre fine alle rappresaglie antisindacali continuamente effettuate dall'Amministrazione e per respingere un assurdo provvedimento ministeriale che li obbligherebbe a pagare notevoli somme di denaro.

I dirigenti sindacali dei postelegrafonici sperano che questa prima dimostrazione di contestività sarà sufficiente per risolvere positivamente la vertenza ma sono anche decisi, in caso contrario, a continuare e allargare la lotta.

Riprende l'agitazione alla Zeppieri e Roma-Nord

Dopo la rottura delle trattative provocata dall'intransigenza della Zeppieri e della Roma-Nord, riprende la lotta per la riduzione dell'orario di lavoro e dei «nastri lavorativi». Autisti e fattorini delle due aziende sciopereranno giovedì prossimo e lunedì 28 gennaio. L'azione sindacale verrà ulteriormente intensificata e allargata se gli autotrasportatori ricorrono ancora una volta a gravi violazioni del diritto di sciopero affidando le vetture a personale estraneo all'organico aziendale o, addirittura come si è verificato recentemente, a lavoratori dipendenti di altre imprese. Le decisioni sono state prese unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali della categoria.

Facchino dei mercati generali

Ucciso da un'auto in piazza Albania



Un anziano facchino dei mercati generali è stato travolto ed ucciso da un'auto in piazza Albania. La sciagura è avvenuta ieri mattina, poco dopo l'alba. Giovanni Nicchi, di 64 anni, abitava con la moglie Ademara e con la figlia, sposata e madre di tre bambini, a Centocelle in via dei Gelsi 25.

Giovanni Nicchi, che tutti chiamavano «er padella», era da tempo pensionato, ma continuava a lavorare. Tutte le mattine si recava ai mercati generali dove aiutava a caricare e a scaricare i camion. Nel pomeriggio, con un suo carretto, vendeva frutta e verdura nella zona di Centocelle.

Ieri mattina stava recandosi, come al solito, al lavoro a bordo di un ciclomotore. In piazza Albania è stato travolto da una «1100» al volante della quale si trovava il trentenne Carmelo Fudda, abitante in via Conte Verde 15. Sembra che costui abbia visto il facchino solo all'ultimo momento, si che la disperata frenata è stata vana. Il Nicchi è stato scaraventato sull'asfalto a una decina di metri di distanza ed ha battuto violentemente la testa decedendo sul colpo per la frattura della base cranica.

Il conducente dell'auto in un primo momento si è dato alla fuga, ma subito dopo si è presentato alla polizia stradale.

Nella foto: il corpo di Giovanni Nicchi sul selciato di piazza Albania accanto al ciclomotore rovesciato.

Grave lutto di Rodrigo Pais

Si è spento ieri al Policlinico, dove era degente da molto tempo, Lorenzo Pais, padre amato del fotoreporter Rodrigo Pais, nostro caro compagno di lavoro. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 15, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

Al caro Rodrigo, e alla sua famiglia, giungano in questo momento di dolore le sincere e affettuose condoglianze della redazione dell'Unità.



TESSAB S.p.A.

TESSUTI E CONFEZIONI INGROSSO

VIA BOTTEGHE OSCURE, 43 - 53

ROMA

NUOVI GRANDI ASSORTIMENTI PRIMAVERILI in

**DRAPPERIE
LANERIE
CONFEZIONI
MAGLIERIE
SETERIE
LINGERIE
ARREDAMENTO**